



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 25 del 22 gennaio 2026.

«Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale per gli eventi meteo avversi che hanno interessato il territorio della Regione Siciliana nei giorni 19, 20 e 21 gennaio 2026».

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28, e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTO il D.P.Reg. 5 aprile 2022, n. 9, “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3”, come modificato dal D.P.Reg. 28 agosto 2024, n. 29;

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale 10 marzo 2020, n. 82;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche ed integrazioni, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” ed, in particolare, gli articoli 48 e 51;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 recante il 'Codice della protezione civile', come modificato dal decreto legislativo 6 febbraio 2020, n. 4, e, in particolare, l'articolo 7, comma 1, lettera b;

VISTA la legge regionale 7 luglio 2020, n. 13 e, in particolare, l'articolo 3 'Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza nel territorio della Regione Siciliana';

VISTA la legge regionale 5 gennaio 2026, n. 2: “Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2026-2028”;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale 6 febbraio 2020, n. 24 e 14 aprile 2022,



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

n. 202;

VISTA la nota del Presidente della Regione 22 gennaio 2026, n. 1509/Gab., di trasmissione, per l'esame della Giunta regionale, della nota 22 gennaio 2026, n.3210/DRPC Sicilia, nella quale il Dirigente generale del Dipartimento regionale della protezione civile (DRPC) ha fornito una prima relazione sui danni causati dagli eventi meteo avversi dei giorni 19, 20 e 21 gennaio 2026 nel territorio della Regione Siciliana;

CONSIDERATO che, nella predetta relazione n. 3210/2026, al cui contenuto integrale si rinvia, il Dirigente generale del DRPC rappresenta, tra l'altro, che: nel periodo 19–21 gennaio 2026 il territorio regionale è stata interessato da condizioni meteorologiche avverse con precipitazioni diffuse e localmente molto intense, associate a criticità idrogeologica e idraulica, raffiche di vento di burrasca e mareggiate lungo i litorali esposti; con nota 21 gennaio 2026, n. 3081 il Centro Funzionale Decentrato - IDRO dello stesso Dipartimento regionale della protezione civile ha comunicato il “Rapporto di Evento”, dedicato all'analisi degli eventi atmosferici (pioggia, vento, moto ondoso) e agli effetti al suolo delle giornate 19, 20, 21 gennaio 2026; “l'analisi pluviometrica mostra che nel periodo compreso fra le 00:00 del 19 gennaio 2026 e le 06:00 di giorno 21 gennaio 2026, sono stati raggiunti valori cumulati di pioggia superiori a 400 mm in diverse stazioni della rete di monitoraggio idro-meteo del DRPC Sicilia, tutte ubicate nella parte orientale dell'Isola; nella sola giornata del 20 gennaio (H24), sono stati registrati valori di cumulate di pioggia superiori a 250 mm a Mascalucia e a Carlentini”; il Centro Funzionale Decentrato-Idro del DRPC Sicilia, mettendo in relazione i quantitativi di pioggia previsti con le soglie critiche, tenendo altresì conto delle precipitazioni dei giorni precedenti, ha diramato diversi avvisi meteo-idrogeologico e idraulico, come dettagliatamente indicati nelle predetta nota dipartimentale; in fase preventiva il DRPC ha assicurato la tempestiva informazione agli enti territoriali (Prefetture,



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Comuni, strutture operative e volontariato) e il raccordo con il Dipartimento della protezione civile (DPC), promuovendo misure di autoprotezione e l'attivazione dei COC (Centri operativi comunali) nelle aree maggiormente esposte; con comunicato straordinario 17 gennaio 2026, n. 1661 ha disposto il preallertamento del sistema regionale; sono stati raccomandati presidi sui punti critici (torrenti, sottopassi, aree soggette ad allagamento/frana), la verifica di interferenze idrauliche e la messa in sicurezza di elementi vulnerabili al vento (alberature, strutture leggere, cartellonistica), nonché la disponibilità di mezzi e attrezzature (es. idrovore); è stato favorito il coordinamento con le Prefetture/CCS (Centro coordinamento soccorsi) e con i Comuni per l'adozione di misure di mitigazione e tutela della popolazione (eventuali interdizioni di aree/viabilità, comunicazioni alla popolazione, evacuazioni preventive ove necessario); in particolare, si sono svolte riunioni di coordinamento in ambito prefettizio; inoltre lo stesso DRPC ha garantito il monitoraggio continuo dell'evoluzione meteo-idrologica e la raccolta/trasmissione delle segnalazioni di criticità, mantenendo il collegamento con le strutture operative (VVF, Forze dell'Ordine, Capitanerie/Autorità marittime, volontariato); in data 18 gennaio 2026 è stato attivato il Centro Operativo Avanzato presso la sede del DRPC di San Giovanni La Punta; le attività sono state orientate a ridurre l'esposizione della popolazione e contenere i danni; a seguito delle più gravi situazioni di rischio riscontrate, i Sindaci hanno provveduto con proprie Ordinanze, alla chiusura delle strade interrotte, alla chiusura delle scuole, e "stanno provvedendo alla rimozione di detriti e fango, ed alle necessarie attività di soccorso alla popolazione";

CONSIDERATO che, nella richiamata relazione dipartimentale n. 3210/2026, si rappresenta, altresì, che: con riferimento agli effetti al suolo, al fine di acquisire un quadro completo ed omogeneo dei danni verificatisi sul territorio regionale, sono stati subito avviati in ogni provincia, con tutti i comuni coinvolti, interlocuzioni per acquisire eventuali richieste di supporto volte al superamento delle criticità ed è stata



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

chiesta la prima ricognizione dei danni occorsi nel territorio di loro competenza con una iniziale quantificazione dei danni, riportando analiticamente nella stessa relazione per le province di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani il riepilogo dei principali effetti al suolo dei quali i Servizi territoriali competenti hanno avuto notizia attraverso i sopralluoghi, le comunicazioni con i Comuni ed i CCS e le comunicazioni inviate alla Sala Operativa Unificata della Regione Siciliana (SOURS);

CONSIDERATO che, in proposito, il Dirigente generale del Dipartimento regionale della protezione civile evidenzia che: la valutazione complessiva dei danni al territorio, sulla base dei primi accertamenti e delle prime relazioni trasmesse dai Comuni, è desumibile dall'apposita Tabella riportata nella medesima relazione dipartimentale, precisando, al riguardo, che trattasi di primissima stima suscettibile di variazione in dipendenza delle ulteriori relazioni sui danni in corso di redazione da parte dei comuni, nonché dello svolgimento di successivi sopralluoghi e di stime più accurate; tali stime non tengono conto dei danni economici alle attività causate dalla sospensione delle stesse per numerosi mesi o anni necessari per il ripristino delle strutture, nonché i danni del settore agricolo; si reputano necessari, per i primi interventi relativi ai servizi essenziali, eliminazione dei pericoli maggiori, rimborso spese sostenute e da sostenere per la prima assistenza e sostegno per le attività residenziali e produttive, almeno 50 milioni di euro e un successivo stanziamento di 20 milioni di euro per complessivi 70 milioni di euro, come confermato nel corso della seduta odierna dal Dirigente generale del DRPC e inserito a verbale;

CONSIDERATO che nella più volte citata relazione n. 3210 /2026, per quanto sopra esposto, il Dirigente generale del DRPC rappresenta, conclusivamente, che per i territori dei Comuni ivi indicati, colpiti nei giorni compresi tra il 19 ed il 21 gennaio 2026 da severi fenomeni meteo avversi, con conseguenti gravi danni alle infrastrutture e ai beni pubblici e privati, è confermato un contesto di emergenze e di criticità che, in



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

ragione dell'intensità, della gravità delle conseguenze sulle attività sociali ed economiche, dell'estensione territoriale e dell'impegno finanziario per la mera riparazione dei danni, deve essere fronteggiato con urgenza d'intervento e con mezzi e poteri straordinari da impegnarsi nell'arco presuntivo di un anno e si configurano, certamente, come eventi emergenziali di tipo c) ai sensi dell'articolo 7 del D. lgs. 12 gennaio 2018, n. 1 "Codice della Protezione civile" e, pertanto, sottopone tra l'altro la proposta di dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale n. 13/2020, per la durata di dodici mesi, nei territori dei comuni di cui alla medesima relazione dipartimentale, al fine di attivare le ulteriori iniziative per garantire i primi interventi e una maggiore capacità di risposta operativa sul territorio;

CONSIDERATO che nella citata nota n. 1509/2026 il Presidente della Regione propone per l'approvazione della Giunta regionale che: al fine di assicurare le risorse necessarie per garantire i primi urgenti interventi, vengano destinati, ai sensi del citato articolo 3 della legge regionale n. 13/2020, risorse quantificate complessivamente in misura pari ad euro 50.000.000,00, di cui euro 12.500.000,00 per spese di parte corrente ed euro 37.500.000,00 per spese in conto capitale, come da tabella ivi indicata; conseguentemente venga disposta la revoca delle richiamate deliberazioni della Giunta regionale n. 24/2020 e n. 202/2022 e l'utilizzo delle risorse liberate, per l'importo nella predetta tabella specificato, alle suddette finalità, dando mandato alla Ragioneria generale e al Dipartimento regionale della protezione civile di provvedere con urgenza all'adozione dei provvedimenti necessari per dare esecuzione alla presente deliberazione;

UDITA la discussione svoltasi nel corso della seduta odierna, ove si stabilisce che vengano stanziati 70 milioni di euro, tenuto conto che con apposito disegno di legge da approvarsi in data odierna, saranno individuate ulteriori risorse, pari a 20 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per spese correnti e 17 milioni di euro per spese in conto



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

capitale, nonché 10 milioni di euro destinati a reintegrare, anche parzialmente, gli stanziamenti di alcuni capitoli che verranno utilizzati con la presente deliberazione e, in particolare, 8 milioni di euro per il Fondo spese impreviste e 2 milioni di euro per i capitoli di spesa del Dipartimento regionale della protezione civile;

CONSIDERATO che, con la citata nota presidenziale n. 1509/2026, si propone, altresì, di nominare quale Commissario delegato, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, lett.b) della legge regionale n. 13/2020, il Dirigente generale del Dipartimento regionale della protezione civile, per la realizzazione degli interventi all'uopo necessari;

RITENUTO di dichiarare, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale n.13/2020, lo stato di crisi e di emergenza regionale, per la durata di dodici mesi, per i gravi danni provocati dagli eventi meteo avversi nei giorni 19, 20 e 21 gennaio 2026, che hanno interessato il territorio dei comuni della Regione Siciliana elencati nella relazione 22 gennaio 2026 n. 3210/DRPC Sicilia del Dirigente generale del Dipartimento regionale della protezione civile, e di nominare quest'ultimo quale Commissario delegato ai sensi del predetto articolo 3, comma 4, lett. b) della legge regionale n. 13/2020, per la realizzazione degli interventi all'uopo necessari;

RITENUTO, altresì, di dare informazione della dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale all'Assemblea Regionale Siciliana, ai sensi del citato articolo 3, comma 1, della legge regionale n. 13/2020;

SU proposta del Presidente della Regione,

D E L I B E R A

per quanto esposto in preambolo, con riferimento alla nota del Dipartimento regionale della protezione civile 22 gennaio 2026 n. 3210/DRPC Sicilia, acclusa alla nota del Presidente della Regione 22 gennaio 2026 n. 1509/Gab., costituenti allegato alla presente deliberazione:

- di dichiarare, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 7 luglio 2020,



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

n. 13, lo stato di crisi e di emergenza regionale, per la durata di dodici mesi, per i gravi e ingenti danni provocati dagli eventi meteo avversi che, nei giorni 19, 20 e 21 gennaio 2026, hanno interessato il territorio dei comuni della Regione Siciliana di cui alla predetta nota n. 3210/DRPC del 22 gennaio 2026;

- di nominare il Dirigente generale del Dipartimento regionale della protezione civile quale Commissario delegato ai sensi del predetto articolo 3, comma 4, lett. b) della legge regionale n. 13/2020, per la realizzazione degli interventi all'uopo necessari;

- di revocare le deliberazioni della Giunta regionale 6 febbraio 2020, n. 24 e 14 aprile 2022, n. 202 e utilizzare le risorse liberate;

- di autorizzare la spesa di 50 milioni di euro, di cui euro 12.500.000,00 per spese di parte corrente ed euro 37.500.000,00 per spese in conto capitale, e nell'ambito delle risorse finanziate con gli interventi in questione si dà evidenza e si autorizza, ai sensi degli articoli 48, comma 2, e 51, comma 2, lett. f del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni, l'utilizzo del 'Fondo di riserva per le spese impreviste' (capitolo 215702) per l'importo pari ad euro 8.000.000,00;

- di dare mandato al Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro – Ragioneria generale della Regione e al Dipartimento regionale della protezione civile di provvedere con urgenza all'adozione dei provvedimenti necessari per dare esecuzione alla presente deliberazione;

- di dare informazione della dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale all'Assemblea Regionale Siciliana, ai sensi del citato articolo 3, comma 1, della legge regionale n. 13/2020.

Il Segretario
AMICO

Il Presidente
SCHIFANI

ER

PRESIDENZA

IL PRESIDENTE

Prot: 1509/GAB.

22 gennaio 2026

OGGETTO: Richiesta dichiarazione stato di emergenza ex art. 3 legge regionale 7 luglio 2020, n. 13, nomina Commissario delegato e disposizioni finanziarie.

Alla Segreteria di Giunta

E, p.c.

All'Assessore per l'Economia

Alla Ragioneria Generale

Il Dipartimento regionale della Protezione civile ha fornito una prima relazione sui danni causati dagli eventi meteo avversi dei giorni 19-20 e 21 gennaio, allagata alla presente, rappresentando la necessità di procedere alla dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13, oltre che alla dichiarazione dello stato di emergenza nazionale ex d.lgs. n. 1/2018.

Al fine di assicurare le risorse necessarie per garantire i primi urgenti interventi, si sottopone all'approvazione della Giunta regionale la proposta di utilizzo delle seguenti risorse, da destinare agli interventi da realizzare ai sensi del citato art. 3 della legge regionale 13/2020, quantificate complessivamente in misura pari ad € 50.000.000,00, di cui € 12.500.000,00 per interventi di parte corrente ed € 37.500.000,00 per interventi in conto capitale, delegando quale commissario, ai sensi del comma 4 lett. b) del medesimo art. 3, il dirigente generale del Dipartimento regionale della protezione civile:

Spese correnti

	Importo
Cap. 215702 "Fondo di riserva spese impreviste"	8.000.000,00
Cap. 117318 "Fondo regionale per gli interventi di parte corrente conseguenti alla dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale di competenza del dipartimento protezione civile"	3.000.000,00
Cap. 116523 "Spese di prima assistenza e per pronto intervento in occasione di pubbliche calamità o per la difesa della salute o per l'incolumità pubblica e per l'acquisizione di mezzi e servizi diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli stati di emergenza in Sicilia.	1.500.000,00
TOTALE	12.500.000,00

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA

IL PRESIDENTE

Spese in conto capitale

Cap.500012 "fondo per le emergenze di conto capitale per la realizzazione di lavori per fronteggiare l'emergenza e mitigare la crisi di competenza del dipartimento protezione civile"	2.500.000,00
Cap. 516058 "interventi in emergenza e post emergenza in ordine a eventi calamitosi verificatisi nel territorio della regione"	1.432.000,00
Revoca delibera di Giunta 202/2022 - Complesso immobiliare afferente il compendio produttivo della Pumex S.p.A. in Lipari (Messina)	4.500.000,00
Revoca Delibera di Giunta n. 24/2020 "Protocollo di intesa tra la Regione Siciliana e il Comune di Palermo per la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione del "Padiglione 20" della ex Fiera del Mediterraneo da destinare a Centro congressi nella città di Palermo. "	10.000.000,00
Risorse ex art. 38 Statuto a seguito della cancellazione, al 31/12/2024, delle somme perenti relative al cap 672426	19.068.000,00
TOTALE	37.500.000,00

Conseguentemente, la Giunta regionale vorrà, altresì, disporre la revoca delle delibere di giunta n. 202/2022 e n. 24/2020 e l'utilizzo delle risorse liberate, per l'importo sopra specificato, alle suddette finalità, dando mandato alla Ragioneria generale e al dipartimento regionale della Protezione civile di provvedere con urgenza all'adozione dei provvedimenti necessari per dare esecuzione alla adottanda delibera di giunta.

SCHIFANI

RENATO
SCHIFANI

Firmato
digitalmente da
RENATO SCHIFANI
Data: 2026.01.22
12:53:43 +01'00'



**Presidenza della Regione Siciliana
Dipartimento Regionale della Protezione Civile**

Direzione Generale

Prot. n. 0003210/DRPC Sicilia del 22/01/2026

**AL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA
PALERMO**

e. p.c. ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA REGIONALE

Oggetto: Eventi meteo che hanno interessato il territorio della Regione Siciliana nei giorni 19-20 e 21 gennaio 2026.

- **Proposta di dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza nel territorio della Regione Siciliana, ai sensi dell'art.3, comma 1, L.R. 07 luglio 2020, n.13.**
- **Proposta di richiesta di stato di emergenza nazionale ex art. 24 d.lgs. n.1/2018**

1.Descrizione degli eventi del 19-21 gennaio 2026

Nel periodo 19–21 gennaio 2026 il territorio regionale è stata interessato da condizioni meteorologiche avverse con precipitazioni diffuse e localmente molto intense, associate a criticità idrogeologica e idraulica, raffiche di vento di burrasca e mareggiate lungo i litorali esposti.

In sede di coordinamento nazionale è stato segnalato un quadro di precipitazioni elevate anche su Calabria e Sardegna, con piene fluviali sotto controllo ma con attenzione a dighe e livelli idrici.

Con nota prot. 3081 del 21/01/2026, il Centro Funzionale Decentrato - IDRO di questo Dipartimento Regionale della Protezione Civile ha comunicato il “Rapporto di Evento”, dedicato all’analisi degli eventi atmosferici (pioggia, vento, moto ondoso) e agli effetti al suolo delle giornate 19, 20, 21 gennaio 2026, allegato alla presente relazione.

L’analisi pluviometrica mostra che nel periodo compreso fra le 00:00 del 19/01/2026 e le 06:00 di giorno 21/01/2026, sono state raggiunti valori cumulati di pioggia superiori a 400 mm in diverse stazioni della rete di monitoraggio idro-meteo del DRPC Sicilia, tutte ubicate nella parte orientale dell’Isola; nella sola giornata del 20 gennaio (H24), sono stati registrati valori di cumulate di pioggia superiori a 250 mm a Mascalucia e a Carlentini.

L’analisi anemometrica mostra, innanzitutto, un sostanziale accordo tra i sensori ubicati lungo la costa ionica e quelli del settore sud-orientale dell’Isola (Stretto di Sicilia).

2.Avvisi di Protezione Civile e Rapporto sull’evento meteo 19-21 gennaio 2026

Il Centro Funzionale Decentrato-Idro del DRPC Sicilia, mettendo in relazione i quantitativi di pioggia previsti con le soglie critiche, tenendo altresì conto delle precipitazioni dei giorni precedenti, ha diramato i seguenti avvisi meteo-idrogeologico e idraulico:

- 1) n. 26018 del 18/01/2026 CONDIZIONI METEO AVVERSE. Dal pomeriggio/sera di domenica 18 gennaio 2026, e per le successive 24-36 ore, si prevedono venti di burrasca dai quadranti orientali con intensificazione da martedì fino a burrasca forte con raffiche di tempesta, forti mareggiate sulle

coste esposte precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio o temporale soprattutto su zone orientali e meridionali, quantitativi cumulati molto elevati fenomeni con rovesci di forte intensità frequente attività elettrica e locali grandinate.

Rischio meteo-idrogeologico e idraulico - dalle ore 16 alle 24 del 18/01/26: allerta GIALLA nelle zone A-H-I, allerta meteo per temporali; dalle ore 00 alle 24 di domani 19/01/26: allerta GIALLA nelle zone B-C-D-E. Allerta ARANCIONE nelle zone A-F-G-H. Allerta ROSSA nella zona I. Allerta meteo per temporali.

Rischio idraulico - Dalle ore 00 alle 24 di domani 19/01/26: Allerta GIALLA nella zona B. Allerta ARANCIONE nelle zone A-F-G-H. Allerta ROSSA nella zona I.

- 2) n. 26019 del 19/01/2026 CONDIZIONI METEO AVVERSE. Persistono venti di burrasca dai quadranti orientali con intensificazione fino a burrasca forte con raffiche di tempesta e forti mareggiate sulle coste esposte; precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio o temporale soprattutto su zone orientali e meridionali con quantitativi cumulati molto elevati. Fenomeni con rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e locali grandinate.

Rischio meteo-idrogeologico e idraulico - Dalle ore 16 alle 24 di oggi 19/01/26: Allerta GIALLA nelle zone B-C-D-E. Allerta ARANCIONE nelle zone F-G-H. Allerta ROSSA nelle zone A-I. Allerta meteo per temporali; dalle ore 00 alle 24 di domani 20/01/26. Allerta ARANCIONE nelle zone B-C-D-E. Allerta ROSSA nelle zone A-F-G-H-I. Allerta meteo per temporali.

Rischio idraulico - dalle ore 00 alle 24 di domani 20/01/26: Allerta GIALLA nelle zone B-C-D. Allerta ARANCIONE nella zona E. Allerta ROSSA nelle zone A-F-G-H-I.

- 3) n. 26020 del 20/01/2026 CONDIZIONI METEO AVVERSE. Dalla serata di oggi, e per le successive 6-12 ore, si prevede il persistere di venti di burrasca dai quadranti orientali, con raffiche fino a tempesta e forti mareggiate sulle coste esposte; precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, specie settori nord-orientali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e locali grandinate.

Rischio meteo-idrogeologico e idraulico - dalle ore 16 alle 24 di oggi 20/01/26. Allerta ARANCIONE nelle zone B-C-D-E. Allerta ROSSA nelle zone A-F-G-H-I. Allerta meteo per temporali; dalle ore 00 alle 24 di domani 21/01/26: Allerta GIALLA nelle zone C-D-E. Allerta ARANCIONE nelle zone A-B-F-G-H. Allerta ROSSA nella zona I. Allerta meteo per temporali.

Rischio idraulico - Dalle ore 16 alle 24 di oggi 20/01/26: Allerta GIALLA nelle zone C-D. Allerta ARANCIONE nelle zone B-E. Allerta ROSSA nelle zone A-F-G-H-I. Dalle ore 00 alle 24 di domani 21/01/26: Allerta GIALLA nelle zone C-D E-F-G. Allerta ARANCIONE nelle zone A-B-H. Allerta ROSSA nella zona I.

- 4) n. 26021 del 21/01/2026 CONDIZIONI METEO AVVERSE. Rischio meteo-idrogeologico e idraulico - Dalle ore 16 alle 24 di oggi 21/01/26: Allerta GIALLA nelle zone A-E-F-G-H-I. Allerta meteo per temporali; dalle ore 00 alle 24 di domani 22/01/26: Allerta GIALLA nelle zone G-I. Allerta meteo per temporali.

rischio idraulico - Dalle ore 16 alle 24 di oggi 21/01/26: Allerta GIALLA nella zona I.

3. Attività in emergenza

In fase preventiva il DRPC ha assicurato la tempestiva informazione agli enti territoriali (Prefetture, Comuni, strutture operative e volontariato) e il raccordo con il DPC, promuovendo misure di autoprotezione e l'attivazione dei COC nelle aree maggiormente esposte.

Con comunicato straordinario prot. 1661 del 17/01/2026, ha disposto il preallertamento del sistema regionale.

Sono stati raccomandati presidi sui punti critici (torrenti, sottopassi, aree soggette ad allagamento/frana), la verifica di interferenze idrauliche e la messa in sicurezza di elementi vulnerabili al vento (alberature, strutture leggere, cartellonistica), nonché la disponibilità di mezzi e attrezzature (es. idrovore).

È stato favorito il coordinamento con le Prefetture/CCS e con i Comuni per l'adozione di misure di mitigazione e tutela della popolazione (eventuali interdizioni di aree/viabilità, comunicazioni alla popolazione, evacuazioni preventive ove necessario). In particolare, si sono svolte riunioni di coordinamento in ambito prefettizio.

Il DRPC ha garantito il monitoraggio continuo dell'evoluzione meteo-idrologica e la raccolta/trasmissione delle segnalazioni di criticità, mantenendo il collegamento con le strutture operative (VVF, Forze dell'Ordine, Capitanerie/Autorità marittime, volontariato).

In data 18/01/2026 è stato attivato il Centro Operativo Avanzato presso la sede del DRPC di San Giovanni La Punta.

Le attività sono state orientate a ridurre l'esposizione della popolazione e contenere i danni, in coerenza con la strategia preventiva condivisa con il DPC.

Ogni Servizio Territoriale ha operato un capillare monitoraggio degli eventi acquisendo notizie, comunicazioni, segnalazioni di danno pervenute da parte dei Comuni, Province, Prefetture ed Enti Locali ed ha mantenuto i contatti con tutti i C.O.C. attivati per seguire l'evoluzione degli eventi in ogni parte del territorio e poter dislocare meglio le risorse di protezione civile ed ha elaborato resoconti aggiornati costantemente nei periodi di maggiore criticità.

A seguito delle più gravi situazioni di rischio riscontrate, i Sindaci, per i casi a nostra conoscenza, hanno provveduto con proprie Ordinanze, alla chiusura delle strade interrotte, alla chiusura delle scuole, e stanno provvedendo alla rimozione di detriti e fango, ed alle necessarie attività di soccorso alla popolazione.

giorno 20.01.2026

n. 333 Centri Operativi Comunali attivati e n. 379 scuole chiuse;

n. 242 Organizzazioni di volontariato attivate, con n. 1131 volontari e n. 296 mezzi.

giorno 21.01.2026

n. 283 Centri Operativi Comunali attivati e n. 516 scuole chiuse;

n. 113 Organizzazioni di volontariato attivate, con n. 430 volontari e n. 105 mezzi.

4. Effetti al suolo e ricognizione danni

Le fortissime mareggiate abbattutesi soprattutto nelle giornate del 19, 20 e 21 gennaio alimentate dalle raffiche di vento fino a tempesta, le copiose precipitazioni che hanno raggiunto in alcune aree cumulate nelle 48 ore maggiori di 400 mm, hanno determinato danni alle infrastrutture stradale lungo le coste, con distruzione della sede stradale, delle opere di protezione e dei sottoservizi, danni alle infrastrutture portuali e ferroviarie, ad edifici privati, aziende, strutture ricettive ed edifici pubblici. Nello specifico i comuni della costa ionica del siracusano, del catanese e del messinese e in parte del ragusano e dell'agrigentino.

Il considerevole aumento delle portate dei corsi d'acqua ha determinato l'esondazione di numerosi fiumi e torrenti, fra cui l'Anapo e il Porcaria nel siracusano, con allagamenti di centri abitati e sottopassi.

Al fine di acquisire un quadro completo ed omogeneo dei danni verificatisi sul territorio regionale sono stati subito avviati in ogni provincia con tutti i comuni coinvolti interlocuzioni al fine di acquisire eventuali richieste di supporto per il superamento delle criticità e chiesto la prima ricognizione dei danni occorsi nel territorio di loro competenza con la prima quantificazione dei danni.

Di seguito si riporta per singola provincia il riepilogo dei principali effetti al suolo dei quali i Servizi territoriali competenti hanno avuto notizia attraverso i sopralluoghi, le comunicazioni con i Comuni ed i CCS e le comunicazioni inviate alla SOURS.

E' ancora in corso la ricognizione sul territorio da parte dei comuni per la verifica e quantificazione dei danni.

4.1 Provincia di Agrigento

A seguito delle condizioni metereologiche avverse verificatesi nel periodo 19–21 gennaio 2026, il territorio della Provincia di Agrigento ha subito gravi danni alle infrastrutture ed al patrimonio edilizio pubblico e privato.

Nello specifico le maggiori criticità sono state riscontrate nella fascia costiera, che risulta interessata dalle mareggiate e dai forti venti limitatamente ai settori centro-orientali e precisamente nei territori dei comuni di Ribera, Agrigento, Palma di Montechiaro e Licata.

Si registrano danni alla viabilità sotto forma di erosioni, danneggiamenti al manto stradale ed alle opere complementari;

Le opere a protezione dei lungomari, muri di sostegno, porticcioli e infrastrutture portuali di San Leone, Ribera, Palma di Montechiaro e Licata hanno subito pesanti danneggiamenti così come alcuni stabilimenti balneari e residenze private.

Nella zona montana si sono verificati cadute di alberi e vegetazione sulle carreggiate extraurbane, sono avvenuti dissesti idrogeologici e cedimenti lungo le infrastrutture stradali a margine di dirupi o di muri di contenimento dei terreni a monte della viabilità, con conseguente interdizioni viarie e disagi nei collegamenti territoriali.

Nei centri urbani, dove le forti raffiche di vento hanno determinato la caduta di alberi, pali dell'impiantistica urbana, crolli di materiale lapideo e calcinacci sulle sedi stradali.

Inoltre le intense precipitazioni hanno causato danni alle attività economiche, alle abitazioni private, agli immobili pubblici, in particolare agli edifici scolastici e agli impianti sportivi.

I Comuni di Lampedusa e Linosa sono stati interessati da forti mareggiate e venti di burrasca, le piogge intense hanno causato il danneggiamento delle grate di sfogo/sfiato del mare e delle paratie laterali di sicurezza, inoltre sono segnalati danni strutturali alla banchina commerciale del porto di Lampedusa, cedimento strutturale della testata del molo con evidenti segni di abbassamento/instabilità della porzione terminale, danneggiamento ai pontili S2 e S3 di Lampedusa con compromissione dei sistemi di aggancio, danni ad altre banchine di Lampedusa con discontinuità e pericolosità del piano di calpestio con perdita di porzioni del rivestimento.

Il Molo commerciale di Pozzolana – Linosa con danneggiamenti funzionali/strutturali della torre faro e dei componenti, boe di delimitazione Area Marina Protetta – Linosa scomparsa costituenti il sistema di delimitazione/segnalamento oltre a danni alla viabilità di Lampedusa e Linosa.

I comuni interessati dall'evento sono i seguenti: Agrigento, Camastra, Favara, Licata, Lampedusa e Linosa, Lucca Sicula, Menfi, Montallegro, Naro, Palma di Montechiaro, S. Biagio Platani, S. Stefano Quisquina, Ribera, Villa Franca Sicula, Libero Consorzio di Agrigento.

4.2 Provincia di Caltanissetta

Anche il territorio della Provincia di Caltanissetta ha subito gravi danni alle infrastrutture ed al patrimonio edilizio pubblico e privato limitatamente ai territori dei comuni di Caltanissetta, Gela e Niscemi.

Nello specifico le maggiori criticità sono state registrate a Gela oltre che nel tessuto urbano nelle aree prospicienti il mare con ingenti danni al lungomare Federico II.

A Caltanissetta sono stati registrati danni agli edifici pubblici soprattutto scuole e alla rete viaria sottoforma di erosioni, danneggiamenti al manto stradale ed alle opere complementari, si sono verificati cadute di alberi e vegetazione sulle carreggiate extraurbane, dissesti idrogeologici e cedimenti lungo le infrastrutture stradali a margine di dirupi o di muri di contenimento dei terreni a monte della viabilità, con conseguente interdizioni viarie e disagi nei collegamenti territoriali.

Inoltre le intense precipitazioni hanno danneggiato, attività economiche, abitazioni private, ed immobili pubblici, in particolare di edifici scolastici ed impianti sportivi.

A Niscemi è stato segnalato un forte aggravamento alla frana che interessa il versante ovest prossimo all'abitato.

I comuni interessati dall'evento sono i seguenti: Caltanissetta, Gela, Marianopoli, Niscemi.

4.3 Provincia di Catania

Nella Provincia di Catania le criticità maggiori hanno interessato i comuni della fascia ionica e quelli pedemontani. I maggiori danni sono stati causati dai forti venti e dalle mareggiate che hanno provocato deterioramenti, crolli diffusi dei lungomari e danni ai sottoservizi nei comuni di Catania, Aci Castello e la frazione di Aci Trezza, Acireale (Capo Mulini, Santa Maria La Scala, Stazzo, Santa Tecla e Pozzillo), Riposto, Mascali (Sant'Anna e Fondachello), Calatabiano e Fiumefreddo.

Le onde del mare sospinte dai forti venti hanno invaso le strade del litorale, si sono riscontrati diffusi allagamenti e deflussi lungo le reti viarie dei comuni costieri, con interruzioni e forti disagi alla viabilità, deposito di detriti e sabbia che hanno danneggiato le infrastrutture degli stabilimenti balneari, le attività commerciali e il sedime stradale, inoltre si sono verificati allagamenti dei piani cantinati degli edifici di civile abitazione prospicienti il litorale.

In tutti i comuni della Provincia il forte vento ha causato caduta di alberi, cartelloni pubblicitari, pali della pubblica illuminazione e cavi aerei ENEL con conseguente interruzione di energia elettrica, il cui ripristino è stato particolarmente complesso a causa delle avverse condizioni meteo.

I comuni pedemontani sono stati interessati da tormente di neve che hanno reso impraticabili le strade di accesso alle zone in quota dell'area etnea, a causa di ciò è stato necessario effettuare interventi di soccorso ad automobilisti in difficoltà.

Le forti piogge, inoltre, hanno causato allagamenti e danneggiamenti di scuole, edifici pubblici e infrastrutture viarie, sono in corso i primi interventi di somma urgenza per il ripristino della transitabilità nei lungomari con la rimozione dei detriti depositatisi, lungo le viabilità comunali e provinciali, il ripristino dei sottoservizi.

Nelle zone a sud della città di Catania, nella zona industriale e sulla Strada Statale 114 (Primosole) il livello dell'acqua nei canali di drenaggio ha raggiunto quello della strada, allagandola per diverse centinaia di metri.

A causa delle forti mareggiate e degli allagamenti è stato necessario procedere con evacuazioni di un numero complessivo di 200 persone, in particolare: nel comune di Catania, il raggiungimento del livello di guardia del fiume Simeto e l'allagamento dei villaggi adiacenti della zona Vaccarizzo, hanno reso necessario l'evacuazione di n. 53 residenti;

nelle frazioni marinare di Capo Mulini e Santa Maria La Scala del Comune di Acireale, è stato necessario, in via preventiva, l'evacuazione di n. 96 persone residenti negli edifici prospicienti la via litoranea;

nel comune di Ragalna è stato necessario evacuare una casa di riposo per anziani e nel comune Randazzo nella zona adiacente al torrente Nunziata otto nuclei familiari per un totale di n. 22 persone;

Tutti i Sindaci dei comuni hanno attivato i COC, emesso ordinanze di chiusura delle scuole, dei parchi e dei cimiteri, ed avviato i primi interventi di rimozione dei detriti dalle strade ed operato in soccorso della popolazione con il supporto delle organizzazioni di volontariato presenti sul territorio.

I comuni interessati dall'evento sono i seguenti: Aci Bonaccorsi, Aci Castello, Aci Catena, Aci Sant'Antonio, Acireale, Biancavilla, Calatabiano, Camporotondo Etneo, Castel di Iudica, Catania, Castiglione di Sicilia, Città Metropolitana di Catania, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Grammichele, Gravina di Catania, Licodia Eubea, Linguaglossa, Mascali, Mascalucia, Mazzarrone, Militello in Val di Catania, Mineo, Mirabella Imbaccari, Misterbianco, Nicolosi, Palagonia, Paternò, Pedara, Piedimonte Etneo, Ragalna, Ramacca, Randazzo, Riposto, Santa Maria di Licodia, San Giovanni La Punta, Sant'Agata Li Battiati, Scordia, Trecastragni, Tremestieri Etneo, Valverde, Viagrande, Vizzini, Zafferana Etnea.

4.4 Provincia di Enna

A seguito delle condizioni meteorologiche avverse verificatesi nel periodo 19-21 gennaio 2026, il territorio della Provincia di Enna ha subito gravi danni alle infrastrutture ed al patrimonio edilizio pubblico e privato.

Nello specifico le maggiori criticità sono quelle di seguito riportate:

- danni alla viabilità sottoforma di erosioni, danneggiamenti al manto stradale ed alle opere complementari;
- cadute di alberi e vegetazione sulle carreggiate extraurbane, dissesti idrogeologici e cedimenti lungo le infrastrutture stradali a margine di dirupi o di muri di contenimento dei terreni a monte della viabilità, con conseguente interdizioni viarie e disagi nei collegamenti territoriali.
- nei centri urbani, dove le forti raffiche di vento hanno determinato la caduta di alberi, pali dell'impiantistica urbana, crolli di materiale lapideo e calcinacci sulle sedi stradali. Inoltre le intense precipitazioni hanno danneggiato, attività economiche, abitazioni private, ed immobili pubblici, in particolare di edifici scolastici ed impianti sportivi;

I comuni interessati dall'evento sono i seguenti: Comuni di Agira, Aidone, Assoro, Catenanuova, Enna, Gagliano Castelferrato, Leonforte, Nicosia, Piazza Armerina, Troina, Libero Consorzio di Enna.

4.5 Provincia di Messina

Nella Provincia di Messina le criticità maggiori hanno interessato i comuni della fascia ionica e quelli della fascia tirrenica dei Peloritani. In particolare per quanto attiene alla viabilità, sono numerosi i crolli e i dissesti verificatisi lungo le viabilità provinciali.

I maggiori danni sono stati causati dalle forti mareggiate che hanno provocato deterioramenti, crolli diffusi dei lungomari e danni ai sottoservizi di molti comuni nella fascia ionica e tirrenica.

Particolarmente colpiti i lungomari della fascia ionica da Messina a Giardini Naxos che risultano interrotti e crollati in numerosi punti con danni ad insediamenti privati e ad attività economiche, turistico ricettive e balneari.

Numerosi danni anche alle infrastrutture portuali della fascia ionica, delle Isole Eolie e di Milazzo. Le banchine degli approdi di Stromboli e Alicudi risultano inaccessibili.

L'ingrossamento dei torrenti ha provocato in alcuni casi l'esondazione con fango e detriti riversatisi su strade e centri abitati.

Numerose anche le criticità che hanno interessato le viabilità provinciali. La tipologia principale dei fenomeni che si sono verificati hanno interessato prevalentemente i versanti soprastanti le strade provinciali. Localmente ed in conseguenza dell'eccezionale deflusso sul piano viabile delle acque meteoriche provenienti dai versanti e addotte lungo le strade si sono verificati cedimenti o crolli di tratti di opere di sostegno del piano viabile, delle scarpate o delle opere di protezione laterale.

Sono in corso i primi interventi di somma urgenza da parte delle Amm.ni Comunali e della Città Metropolitana per il ripristino della transitabilità delle strade e dei lungomari con la rimozione dei detriti depositatisi, lungo le viabilità comunali e provinciali, e per il ripristino dei sottoservizi.

Quasi tutti i comuni della provincia di Messina hanno attivato i Centri operativi Comunali (n. 103 comuni su 108) adottando la chiusura delle scuole e l'interdizione dei parchi e dei cimiteri.

Numerose le OdV presenti sul territorio (oltre 70 associazioni e più di 300 volontari) che sono state attivate dai Comuni e dal DRPC ed hanno operato a supporto delle Amm.ni sia in fase di prevenzione attraverso attività di monitoraggio, sia in fase di emergenza dando supporto alla popolazione.

Dalla ricognizione avviata presso tutti i comuni della provincia di Messina, sono pervenuti i riscontri sui danni dai seguenti comuni:

Acquedolci, Alcara Li Fusi, Ali', Ali' Terme, Antillo, Barcellona Pozzo Di Gotto, Brolo, Capizzi, Capo D'Orlando, Caprileone, Casalvecchio Siculo, Castell'Umberto, Castelmola, Castoreale, Condro', Falcone, Ficarra, Fiumedinisi, Floresta, Fondachelli Fantina, Forza D'agrò, Francavilla Di Sicilia, Furci Siculo, Gaggi, Galati Mamertino, Gallodoro, Giardini Naxos, Gioiosa Marea, Graniti, Itala, Letojanni, Limina, Lipari, Malfa, Malvagna, Mandanici, Merì, Messina, Milazzo, Monforte San Giorgio, Mongiuffi Melia, Montalbano Elicona, Motta Camastra, Naso, Nizza Di Sicilia, Novara Di Sicilia, Oliveri, Pagliara, Patti, Piraino, Raccuja, Roccalumera, Roccella Valdemone, Rodi Milici, San Fratello, San Piero Patti, San Salvatore Di Fitalia, Santa Domenica Vittoria, Santa Lucia Del Mela, Santa Marina Salina, Santa Teresa Di Riva, Sant'Alessio Siculo, Sant'Angelo Di Brolo, Santo Stefano Di Camastra, Savoca, Scaletta Zanclea,

Sinagra, Taormina, Tripi, Città Metropolitana.

Numerosi altri comuni, che hanno operato in questa emergenza con l'apertura dei COC (n. 103 comuni su 108) e l'attivazione della struttura comunale di protezione civile, con la polizia municipale e le organizzazioni di volontariato impegnate nelle attività di prevenzione, controllo del territorio, supporto alla popolazione, monitoraggio e presidio del territorio, stanno provvedendo all'invio delle relazioni sui danni subiti.

In conclusione tutti i comuni della Città Metropolitana di Messina sono stati interessati dal contesto emergenziale ed hanno operato attivamente sul territorio.

Si precisa che la valutazione complessiva dei danni al territorio, sulla base dei primi accertamenti e delle prime relazioni trasmesse dai Comuni, è una primissima stima, suscettibile di variazione in dipendenza delle ulteriori relazioni sui danni in corso di redazione da parte dei comuni, dello svolgimento di ulteriori sopralluoghi e di stime più accurate.

4.6 Provincia di Palermo

L'area nord occidentale dell'Isola è stata complessivamente meno colpita dall'evento meteorologico, soprattutto in termini di cumulate di pioggia. Tuttavia, soprattutto i valori molto elevati dei venti hanno determinato situazioni critiche sia nelle zone interne, sia in quelle costiere, esposte all'azione violenta e distruttiva del moto ondoso.

Rilevato che il territorio provinciale su due diverse Z.O.A. dell'AVVISO idro-geo e idraulico, il comportamento dei sindaci in quanto autorità locale di protezione civile, è stato differenziato; nella giornata del 20 gennaio 43 Comuni su 82 hanno aperto i COC; molti sindaci dei comuni in zona allerta GIALLA hanno ritenuto di chiudere le scuole e gli uffici pubblici.

Gli effetti al suolo più evidenti sono stati prodotti dalle mareggiate; particolarmente colpiti i comuni di Cefalù, Palermo (Mondello, Vergine Maria, Arenella, Acquisanta, Foro Italico), Santa Flavia, Ustica; danni sono stati segnalati alle strutture dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale. Particolarmente delicata, ai fini della Protezione Civile, è la situazione dell'isola di Ustica, dove ambedue gli approdi portuali, Cala Cimitero e Cala Santa Maria, sono stati colpiti da una mareggiata che è durata oltre le 24H di giorno 20 gennaio, con onde alte più di 7 m.

Gli alberi divelti dal forte vento hanno comportato danneggiamenti alle strutture viarie superficiali e alle relative pavimentazioni; significativi i danni alle imbarcazioni.

I comuni interessati dall'evento sono i seguenti: Altavilla Milicia, Altofonte, Bolognetta, Borgetto, Caltavuturo, Campofelice di Fitalia, Capaci, Casteldaccia, Castronovo di Sicilia, Cefalù, Chiusa Sclafani, Ciminna, Corleone, Gangi, Geraci Siculo, Giuliana, Godrano, Isola delle Femmine, Lercara Friddi, Mezzojuso, Monreale, Montelepre, Palazzo Adriano, Palermo, Partinico, Pollina, Santa Flavia, Sciarra, Torretta, Ustica, Autorità Portuale di Palermo.

4.7 Provincia di Ragusa

La Provincia di Ragusa è stata interessata dagli eventi in tutta la sua estensione e principalmente lungo la fascia costiera. I maggiori danni sono stati causati dalle forti mareggiate, che hanno provocato danni diffusi lungo la costa, interessando diversi insediamenti turistico-ricettivi.

Altre criticità hanno interessato le viabilità provinciali e comunali, dove sono stati rilevati diffusi dissesti. Localmente ed in conseguenza dell'eccezionale deflusso sul piano viabile delle acque meteoriche addotte lungo le strade, si sono verificati dissesti rappresentati da cedimenti o crolli di tratti di opere di sostegno del piano viabile, delle scarpate e delle opere di protezione laterale.

Sono in corso i primi interventi di somma urgenza per il ripristino della viabilità con la rimozione dei detriti depositatisi lungo le arterie comunali, provinciali e per il ripristino dei sottoservizi.

Tutti i dodici comuni hanno attivato i COC ed avviato i primi interventi di rimozione detriti dalle strade ed operato in soccorso della popolazione con il supporto delle organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio.

I comuni interessati dall'evento sono i seguenti: Acate, Chiaramonte Gulfi, Comiso, Giarratana, Ispica, Modica, Monterosso Almo, Pozzallo, Ragusa, Santa Croce Camerina, Scicli, Vittoria.

4.8 Provincia di Siracusa

A seguito delle condizioni meteorologiche avverse verificatesi nel periodo 19–21 gennaio 2026, il territorio della provincia di Siracusa ha subito gravi danni alle infrastrutture ed al patrimonio edilizio pubblico e privato.

Nello specifico, le maggiori criticità riscontrate sono le seguenti:

- la fascia costiera risulta gravemente compromessa, per danneggiamenti delle strutture a margine, quali: viabilità fortemente dissestata con smottamenti, erosioni ed ammasso di materiale di riporto; danneggiamento opere a protezione dei lungomari, muri di sostegno, porticcioli e infrastrutture portuali, come nel caso di C.da Ognina di Siracusa, lungomare di Avola e Frazione di Calabernardo di Noto; stabilimenti balneari letteralmente sradicati e trascinati in mare dall'impeto delle onde; arretramenti della linea di costa i cui arenili risultano notevolmente ridotti e/o sommersi da accumuli di pietrame, detriti e materiale vario. A rischio anche le abitazioni private a ridosso del fronte mare lungo tutto il litorale siracusano ed in particolare come quelle delle Frazioni di Marzamemi e della città di Portopalo, che hanno richiesto un intervento cautelativo di evacuazione degli abitanti della zona;
- i corsi d'acqua che sono esondati hanno danneggiato le zone limitrofe, sommergendo terreni e compromettendo non solo le molte attività agricole, ma anche edifici privati, per i quali è stato inibito l'utilizzo con danneggiamento degli impianti. Anche in questi casi si è ravvisata la necessità di evacuare gli abitanti, come è avvenuto per i residenti in prossimità del fiume Anapo che, a seguito di apposita ordinanza del Sindaco, sono stati trasferiti in strutture alberghiere;
- nella zona montana, dove si sono verificati cadute di alberi e vegetazione sulle carreggiate extraurbane, sono avvenuti dissesti idrogeologici, che hanno portato a cedimenti lungo le infrastrutture stradali a margine di dirupi o di muri di contenimento dei terreni a monte della viabilità, con conseguente interdizioni viarie e disagi nei collegamenti territoriali;
- nei centri urbani, dove le forti raffiche di vento hanno determinato la caduta di alberi, pali dell'impiantistica urbana, crolli di materiale lapideo e calcinacci sulle sedi stradali. Inoltre le intense precipitazioni hanno danneggiato, attività economiche, abitazioni private, ed immobili pubblici, in particolare di edifici scolastici ed impianti sportivi;
- nel settore impiantistico, sono state particolarmente danneggiate le linee aeree elettriche, telefoniche, e di illuminazione pubblica e semaforica. Inoltre sono state danneggiate le condotte fognarie, nonché le linee di adduzione di fornitura delle acque potabili, come nel caso del Comune di Noto, dove il Sindaco, con apposita ordinanza, ha dovuto vietare l'utilizzo dell'acqua per uso umano, potabile ed alimentare, distribuito dall'acquedotto comunale.

I comuni interessati dall'evento, e dai quali sono pervenute Relazioni e quantificazioni dei primi danni stimati, sono i seguenti: Augusta, Avola, Buccheri, Buscemi, Canicattini Bagni, Carlentini, Cassaro, Ferla, Floridia, Francofonte, Lentini, Melilli, Noto, Pachino, Palazzolo Acreide, Portopalo di Capo Passero, Priolo Gargallo, Rosolini, Siracusa, Solarino, Sortino.

4.9 Provincia di Trapani

La Provincia di Trapani è stata interessata da diffusi fenomeni di erosione costiera e danneggiamento delle infrastrutture litoranee lungo il tratto di costa ricadente nei territori dei Comuni di Castelvetro – Selinunte, Campobello di Mazara, Mazara del Vallo, Petrosino, Marsala, San Vito Lo Capo, nonché nelle isole minori.

In particolare, risultano danneggiati numerosi stabilimenti e strutture balneari, inoltre si segnalano rilevanti criticità nel tratto costiero di Selinunte, ricadente nell'ambito del Parco Archeologico di Selinunte, danni alle opere di difesa costiera, agli approdi e alle infrastrutture portuali minori.

Nel restante ambito provinciale si segnalano danni riconducibili principalmente a dissesti della viabilità, danneggiamenti alle reti di sottoservizi, caduta di alberature, compromissione di impianti di illuminazione pubblica e danni ad arredi urbani e infrastrutture minori.

L'isola di Pantelleria risulta tra i territori maggiormente colpiti dall'evento meteorologico, con danni significativi alle infrastrutture costiere e portuali, alle opere di protezione del litorale e a tratti della viabilità, in particolare nelle aree di Cala Gadir, Cala Levante, Martingana e Scauri. Il porto principale non ha

riportato danni strutturali tali da comprometterne la funzionalità complessiva; tuttavia, risultano necessari interventi di ripristino e messa in sicurezza.

Per quanto concerne le altre isole minori della provincia, in particolare Favignana, si segnalano danni alle infrastrutture portuali minori, alle opere di protezione costiera e alle strutture a servizio della balneazione, gli approdi risultano comunque agibili, seppur con limitazioni operative.

I Comuni interessati hanno proceduto a una prima ricognizione dei danni nell'ambito delle attività di censimento svolte dai Centri Operativi Comunali attivati. Le risultanze costituiscono una stima economica preliminare, suscettibile di aggiornamento a seguito di ulteriori verifiche tecniche e sopralluoghi di dettaglio.

Le criticità riscontrate evidenziano un impatto rilevante sulle infrastrutture pubbliche, sulle attività economiche e, in particolare, sulle aree costiere e insulari, nonché sulle infrastrutture a servizio della balneazione e della portualità minore, settori di primaria importanza per l'economia del territorio provinciale.

L'efficace risposta del sistema di Protezione Civile, assicurata dall'ampia attivazione dei Centri Operativi Comunali e dal coordinamento istituzionale, ha consentito di contenere gli effetti dell'evento, evitando conseguenze per l'incolumità della popolazione. Tuttavia, l'entità complessiva dei danni stimati rende necessario procedere con ulteriori approfondimenti tecnici e con la definizione di un quadro economico più puntuale.

I comuni interessati dall'evento, e dai quali sono pervenute Relazioni e quantificazioni dei primi danni stimati, sono i seguenti: Campobello di Mazara, Castelvetro, Custonaci, Favignana, Marsala, Mazara del Vallo, Pantelleria, Petrosino, San Vito Lo Capo.

5.Scenari di rischio residuo

Alla data odierna, pur in presenza di una generale gestibilità delle piene fluviali, permane la necessità di proseguire il monitoraggio di corsi d'acqua, versanti instabili e aree soggette ad allagamento, nonché delle infrastrutture strategiche (dighe e opere di regolazione).

Persistono inoltre condizioni di vulnerabilità legate a vento forte e mareggiate, con possibili interruzioni locali della viabilità e dei collegamenti marittimi; si raccomanda il mantenimento dei presidi e l'aggiornamento della popolazione sulle norme di autoprotezione.

6.Prima stima dei danni

La valutazione complessiva dei danni al territorio, sulla base dei primi accertamenti e delle prime relazioni trasmesse dai Comuni è desumibile dalla tabella seguente, con la precisazione che trattasi di primissima stima, suscettibile di variazione in dipendenza delle ulteriori relazioni sui danni in corso di redazione da parte dei comuni, dello svolgimento di ulteriori sopralluoghi e di stime più accurate.

EVENTI METEO 19-21 GENNAIO 2026 - RIEPILOGO STIMA DANNI (stima provvisoria al 21.1.2026)									
	Viabilità e servizi a rete	Attività commerciali, produttive e balneari	Infrastrutture portuali	Edilizia pubblica	Insedimenti ed edilizia residenziale	Dissesti idrogeologici	Ristori danni beni mobili	Altro	totale
Agrigento	€ 10.000.000	€ 2.800.000	€ 12.000.000	€ 1.500.000	€ 800.000	€ 1.000.000	€ 1.000.000	€ 4.500.000	€ 33.600.000
Caltanissetta	€ 3.000.000	€ 0	€ 0	€ 1.900.000	€ 0	€ 9.500.000	€ 0	€ 1.200.000	€ 15.600.000
Catania	€ 85.000.000	€ 25.000.000	€ 32.000.000	€ 23.000.000	€ 20.000.000	€ 23.000.000	€ 24.000.000	€ 12.000.000	€ 244.000.000
Enna	€ 4.500.000	€ 0	€ 0	€ 2.500.000	€ 0	€ 6.000.000	€ 0	€ 1.800.000	€ 14.800.000
Messina	€ 110.000.000	€ 20.000.000	€ 15.000.000	€ 1.000.000	€ 10.500.000	€ 27.000.000	€ 15.000.000	€ 4.000.000	€ 202.500.000
Palermo	€ 3.100.000	€ 2.000.000	€ 13.500.000	€ 1.000.000	€ 200.000	€ 900.000	€ 1.500.000	€ 1.000.000	€ 23.200.000
Ragusa	€ 6.800.000	€ 3.000.000	€ 1.000.000	€ 4.100.000	€ 3.300.000	€ 6.000.000	€ 1.000.000	€ 4.700.000	€ 29.900.000
Siracusa	€ 47.300.000	€ 19.500.000	€ 8.500.000	€ 23.500.000	€ 11.000.000	€ 35.400.000	€ 7.000.000	€ 7.600.000	€ 159.800.000

Trapani	€ 3.300.000	€ 1.600.000	€ 3.700.000	€ 200.000	€ 800.000	€ 4.100.000	€ 1.500.000	€ 2.900.000	€ 18.100.000
TOTALE	€ 273.000.000	€ 73.900.000	€ 85.700.000	€ 58.700.000	€ 46.600.000	€ 112.900.000	€ 51.000.000	€ 39.700.000	€ 741.500.000

Tali stime non tengono conto dei danni economici alle attività causate dalla sospensione delle stesse per numerosi mesi o anni necessari per il ripristino delle strutture.

Non sono altresì compresi i danni del settore agricolo, in quanto materia del competente Assessorato all'Agricoltura della Regione Siciliana.

Si reputano necessari per i primi interventi per il ripristino dei servizi essenziali, eliminazione dei pericoli maggiori, rimborso spese sostenute e da sostenere per la prima assistenza e sostegno per le attività residenziali e produttive, una prima somma di almeno 50 milioni di euro e un successivo stanziamento per circa 90 milioni di euro; ferme restando le maggiori necessità complessive per la riparazione dei danni e la ricostruzione come sopra illustrate in una prima stima cui seguiranno altre più dettagliate .

7.PROPOSTA DI DICHIARAZIONI DI STATO DI CRISI E DI EMERGENZA

Per quanto rappresentato nella presente relazione e dagli atti in possesso dello scrivente Dipartimento, per i territori dei Comuni ivi indicati che sono stati colpiti, nei giorni compresi tra il 19 ed il 21 gennaio 2026, da severi fenomeni meteo avversi, con conseguenti gravi danni alle infrastrutture e ai beni pubblici e privati, è confermato un contesto di emergenze e di criticità che, in ragione dell'intensità, della gravità delle conseguenze sulle attività sociali ed economiche, dell'estensione territoriale e dell'impegno finanziario per la mera riparazione dei danni, deve essere fronteggiato con urgenza d'intervento e con mezzi e poteri straordinari da impegnarsi nell'arco presuntivo di un anno e si configurano, certamente, come eventi emergenziali di tipo c) ai sensi dell'art.7 del D. lgs. 12 gennaio 2018, n. 1 "Codice della Protezione civile".

Pertanto lo scrivente Dirigente Generale sottopone alle valutazioni delle S.V., On.le Presidente, le presenti proposte per i territori dei comuni della Regione Siciliana indicati nella presente relazione, colpiti dagli eventi meteo dal 19 al 21 gennaio 2026, al fine di attivare le necessarie iniziative per garantire i primi interventi di ripristino dei servizi essenziali, di riparazione dei danni, messa in sicurezza e una maggiore capacità di risposta operativa sul territorio.

- A. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza per mesi dodici, ai sensi dell'art.3, c.1. della L.r. 7 luglio 2020, n. 13,
- B. Richiesta dello stato di emergenza nazionale ex art. 24 del D.lgs. n.1/2018.

Il Dirigente Generale del DRPC
(F.to Ing. Salvatore Cocina)

Visto, passi in Giunta
Il Presidente della Regione Siciliana
F.to On. Renato Schifani